# FRAMMENTI DI SPIRITUALITÀ CRISTIANA

**(Come essere buoni discepoli di Gesù oggi)**

## Catanzaro 02 Gennaio 2023

**IN PRINCIPIO È LA PAROLA**

**Quando il Dio di Mosè scese in terra d’Egitto per liberare il suo popolo, si rivelò al faraone come il Signore al quale ogni elemento della creazione obbedisce. Solo dieci sue Parole sono state sufficienti per attestare che la natura obbediva a Lui e non agli dèi del faraone e neanche agli dèi dei suoi maghi. Questi ultimi confessano dinanzi al faraone che non era Mosè che operava. Era invece il dito di Dio. “Allora i maghi dissero al faraone: «È il dito di Dio!»” (Es 8,15) – Digitus Dei est (Es 8,19) – D£ktuloj qeoà ™stin toàto (Es 8,15). Questa prima verità conduce ad una seconda verità: Nessuno tra gli dèi della nazioni è come il Signore. Il Dio di Mosè è il Dio sopra gli altri dèi: “Chi è come te fra gli dèi, Signore? Chi è come te, maestoso in santità, terribile nelle imprese, autore di prodigi? (Es 15,11) – «Quis similis tui in fortibus, Domine; quis similis tui magnificus in sanctitate, terribilis atque laudabilis et faciens mirabilia?» (Es 15,11). t…j ÓmoiÒj soi ™n qeo‹j, kÚrie; t…j ÓmoiÒj soi, dedoxasmšnoj ™n ¡g…oij, qaumastÕj ™n dÒxaij, poiîn tšrata; (Es 15,11) –. Chi è come Dio? Nessuno è come Dio. Solo Dio è come Dio. Ancora non siamo al solo Dio, al solo Dio vivo e vero, al solo Creatore e al solo Signore del cielo e della terra. A Questa verità si giungerà con Isaia, con i Salmi, con gli altri Profeti. Dio è il solo Signore del cielo e della terra perché è il solo Creatore e il solo Dio vivo e vero. Non c’è altro Dio, altro Signore. altro Creatore. È questa la verità madre di ogni altra verità.**

**Con l’Alleanza stipulata al Sinai, anche questa sul fondamento di dieci Parole del Signore, vi è un cambiamento sostanziale. Il Signore crea il suo popolo, ma vuole e chiede al suo popolo che sia esso a crearsi e a rimanere suo popolo in eterno. Come il popolo dovrà e potrà crearsi e rimanere suo popolo in eterno? Dicendo esso a se stesso le dieci Parole del Signore. Mosè disse alla natura le dieci Parole e la natura fece ciò che Dio voleva che essa facesse. Ogni figlio del popolo del Signore dice a se stesso le dieci Parole ed esso si fa secondo ciò che Dio vuole che esso si faccia. Chi non dice a se stesso le dieci Parola, non una, non due, né tre e né quattro, ma tutte le dieci Parole, mai si potrà fare vero popolo del Signore. Chi non si fa vero popolo del Signore, neanche vera persona umana si può fare. Si fa vera persona umana, facendosi popolo del Signore. Con il popolo il Signore stabilisce la sua Alleanza, non con la singola persona. Se il popolo non dice a se stesso la primissima Parola, neanche le altre mai dirà a se stesso. Non dicendo tutte e dieci le Parola a se stesso, non si farà popolo del Signore.**

**Ecco le dieci Parole che sempre ogni singolo membro del popolo dovrà dire a se stesso perché il popolo rimanga sempre popolo del Signore: “Dio pronunciò tutte queste parole: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d’Egitto, dalla condizione servile: Non avrai altri dèi di fronte a me. Non ti farai idolo né immagine alcuna di quanto è lassù nel cielo, né di quanto è quaggiù sulla terra, né di quanto è nelle acque sotto la terra. Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, tuo Dio, sono un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano, ma che dimostra la sua bontà fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti. Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascia impunito chi pronuncia il suo nome invano. Ricordati del giorno del sabato per santificarlo. Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro; ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: non farai alcun lavoro, né tu né tuo figlio né tua figlia, né il tuo schiavo né la tua schiava, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te. Perché in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il settimo giorno. Perciò il Signore ha benedetto il giorno del sabato e lo ha consacrato. Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà. Non ucciderai. Non commetterai adulterio. Non ruberai. Non pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo. Non desidererai la casa del tuo prossimo. Non desidererai la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo né la sua schiava, né il suo bue né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo» (Es 20,1-17).**

**Questa verità vale anche per il discepolo di Gesù. La Nuova Alleanza è fatta nel corpo di Cristo, divenendo corpo di Cristo. Anche al cristiano è chiesto di obbedire alle Parole a lui dette da Cristo Gesù. Facendosi vero corpo di Cristo, il cristiano si fa vera persona umana. Chi non si fa vero corpo di Cristo, chi non vive come vero corpo di Cristo, mai potrà farsi vera persona umana. Non si fa vera persona umana, perché solo facendosi vero corpo di Cristo, si potrà fare vera persona umana. Mai potrà esiste un vero cristiano che non sia vero corpo di Cristo. Mai un cristiano sarà vero corpo di Cristo se non sarà vera sua Chiesa. Mai sarà vera sua Chiesa se non obbedisce alle Parole a lui dette da Cristo Gesù.**

**Ecco perché sono in grande errore tutti coloro che oggi negano, combattono, distruggono questa purissima verità. Il vero uomo si realizza solo nella Nuova Alleanza. La Nuova Alleanza è stipulata nel corpo di Cristo. La Nuova Alleanza ha un solo fine: divenire ognuno vero corpo di Cristo per divenire vera persona umana. Chi vuole pertanto che una persona divenga vera persona umana, ha una sola via da percorrere: mostrare come lui o lei sono divenute vere persone umane e invitare perché anche chi vuole divenire persona umana stipuli con Cristo la Nuova Alleanza nel suo corpo. È un tristissimo inganno dire che l’uomo può divenire vera persona umana attraverso ogni via religiosa che percorre. Il Padre nostro celeste, che è il solo Creatore del cielo, della terra e dell’uomo, ha stabilito con decreto eterno che solo il corpo di Cristo è la via che Lui ha stabilito perché l’uomo si faccia vero uomo, vera persona umana, divenendo però vero corpo di Cristo. Quando si è vero corpo di Cristo? Quando si opera per portare il mondo intero nel corpo di Cristo. Si è vero corpo di Cristo quando si realizza il fine del corpo di Cristo. Questo fine è duplice: santificare il corpo di Cristo facendo noi stessi vero corpo di Cristo, chiamando ogni altro perché diventi vero corpo di Cristo. Chi non lavora per questi due fini non è vero corpo di Cristo. Se non è vero corpo di Cristo, mai potrà divenire vera persona umana. Ecco come l’Apostolo Paolo rivela il decreto eterno del Padre:**

**Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d’amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. In lui, mediante il suo sangue, abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe, secondo la ricchezza della sua grazia. Egli l’ha riversata in abbondanza su di noi con ogni sapienza e intelligenza, facendoci conoscere il mistero della sua volontà, secondo la benevolenza che in lui si era proposto per il governo della pienezza dei tempi: ricondurre al Cristo, unico capo, tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra. In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo. In lui anche voi, dopo avere ascoltato la parola della verità, il Vangelo della vostra salvezza, e avere in esso creduto, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è caparra della nostra eredità, in attesa della completa redenzione di coloro che Dio si è acquistato a lode della sua gloria (Ef 1.3-14).**

**Con i Profeti, con i Salmi, con gli altri Libri sapienziali Dio si rivela come il solo Dio, il solo Creatore, il solo Signore del cielo e della terra. Il solo Creatore, Dio, Signore del suo popolo e di ogni altro popolo e nazione. Dio si rivela come il solo Creatore attraverso le dieci Parole della creazione. Nulla esisteva. Solo Lui esiste nel suo mistero di unità e di trinità. Con le sue dieci Parole rivestite di divina onnipotenza lui chiama ad esistere ciò che non esisteva. Non esistevano né cielo e né terra. Né esisteva né luce, né sole, né luna. Non esisteva la terra asciutta. Non esistevano gli animali acquatici. Non esisteva le erbe e le piante. Non esistevano gli animali sulla terra. Lui, il Signore, dice una Parola e tutto inizia ad esistere secondo il comando dato. Non esisteva l’uomo. Quando si giunge all’uomo, che è il coronamento di tutta la creazione e il continuatore di essa, al Signore non basta più la sua divina onnipotente Parola. Gli occorrono anche le mani che sono il Figlio e lo Spirito Santo. L’uomo che Dio vuole creare non è come tutti gli altri esseri. Dio ha deciso di fare l’uomo a immagine e somiglianza del suo mistero che è di unità nella natura e di trinità nelle persone. Dio fa l’uomo. L’uomo fatto da Dio è maschio e femmina. Per natura sono una cosa sola. Devono essere anche per volontà una cosa sola. Ed è qui la differenza tra tutta la creazione fatta prima che il Signore facesse l’uomo. I due, il maschio e la femmina, saranno vero uomo, saranno l’uomo creato da Dio, se per volontà rimarranno un solo uomo. La volontà non è però quella del maschio e neanche quella della femmina. La volontà è quella del loro Signore, Creatore, Dio, del loro solo ed unico Signore, Creatore e Dio. Dio per questo ha datato l’uomo di volontà: per volere la volontà del suo Creatore, Signore, Dio, al fine di vivere e da rimanere in eterno vero uomo, accogliendo e vivendo di purissima obbedienza alla divina volontà. Divina volontà non da immaginare, divina volontà a lui manifestata e rivelata, consegnata con parole esplicite e chiare. Se l’uomo si sottrae all’obbedienza alla divina volontà non è più l’uomo creato da Dio, uomo creato perché quotidianamente si crei come vero uomo e porti a compimento l’opera iniziata da Dio.**

**Ecco il mistero dell’uomo creato da Dio: lui deve crearsi vero uomo con l’obbedienza alla divina volontà e creare altri veri uomini. A questa Legge neanche il cristiano può sfuggire: lui deve crearsi ogni giorno vero discepolo di Gesù se vuole creare veri discepoli di Gesù. In Cristo Gesù deve crearsi vero uomo, se vuole creare veri uomini. Sono queste le Leggi di Cristo a cui il cristiano deve dare perfetta obbedienza, perché diventi vero discepolo di Gesù, perché crei se stesso vero uomo: Legge di creazione, Legge di natura, Legge di razionalità, Legge di coscienza, Legge di redenzione, Legge di giustizia, Legge di santità, Legge di misericordia, Legge di perdono, Legge di compassione, Legge di pietà, Legge di sostegno, Legge di aiuto, Legge di non abbandono, Legge di perfetta esemplarità, Legge di grazia, Legge della di verità, Legge di Vangelo, Legge di Spirito Santo, Legge di amore. Alla Legge del Padre sempre va aggiunta la Legge di Cristo. Alla Legge di Cristo sempre la legge dello Spirito. Se il cristiano esce da queste Leggi non edifica più il corpo di Cristo e non edificando il corpo di Cristo non si edifica.**

**Verità mai da dimenticare: la natura dell’uomo non è da Dio solo nel momento della creazione. È da Dio in ogni suo momento. Non solo è da Dio, è anche di Dio come fine. Ecco il fine dell’uomo: Dio lo ha creato per essere di Lui e per Lui, sempre, per tutti i giorni sulla terra e per tutti i giorni nell’eternità. Senza l’obbedienza ad ogni Parola del Signore, Parola scritta nel suo cuore, nella sua anima, nel suo corpo, Parola fatta giungere al suo orecchio, Parola da accogliere attimo dopo attimo, giorno dopo giorno, mese dopo mese, anno dopo anno, l’uomo mai potrà farsi, mai potrà essere fatto da Dio, per essere di Lui secondo la sua volontà e così essere sempre per Lui. La via perché l’uomo crei se stesso come vero uomo, è il suo essere sempre obbediente alla natura così come essa è stata creata e è stata creata per essere creata da Dio sempre, senza alcuna sosta nella continua creazione. Dove questa obbedienza alla propria natura manca, lì non c’è l’uomo. Sappiamo che l’uomo si è ribellato alla Legge della sua natura e ha voluto farsi come Dio. Si è fatto però un Dio nella morte e nell’impossibilità di ritornare da se stesso nuovamente nella Legge della sua natura. Poiché Dio sempre è fedele alla Legge della sua natura che è amore eterno, Lui viene sempre in aiuto dell’uomo. Poiché è Dio che stabilisce la Legge per tornare dalla morte nella vita ed è anche Lui che dona la Legge per camminare di vita in vita una volta che si è tornati in vita, per sua purissima grazia, l’uomo ritorna ad essere vero l’uomo se accoglie la via di Dio e la percorre con perfetta obbedienza. Chi vuole ritornare ad essere vero uomo, deve chiedere di essere creato nuovamente e di rimanere sempre nella Legge della vita. Chi non accoglie la Legge per ritornare in vita e chi non rimane nella Legge per crescere di vita in vita, o rimane nella morte o ritorna in essa. Si accoglie la Legge della vita, si ritorna in vita, si rimane in vita. La Legge per ritornare in vita è oggi e per l’eternità una sola: accogliere il Vangelo di Cristo Gesù, credere in esso, divenire corpo di Cristo nel sacramento del Battesimo, conformarsi a Cristo, vivere in Cristo, per Cristo, con Cristo. Altre vie non sono state date all’uomo. Tutte le altre vie devono essere abbandonate per seguire solo questa unica sola via.**

**LA PAROLA È ONNIPOTENTE E CREATRICE**

**La Parola di Dio, che è onnipotente e creatrice, è data all’uomo, perché obbedendo ad essa, non solo faccia se stesso vero uomo. È data anche perché con essa faccia ogni altro vero uomo. Quando però la Parola consegnata farà vero ogni altro uomo? Perché questo avvenga sono necessarie due condizioni: la prima condizione è necessaria perché si possa compiere la seconda. Se la prima condizione non viene realizzate la seconda condizione mai potrà essere realizzata. In Dio natura e parola sono una cosa sola. La Parola di Dio è onnipotente perché la natura di Dio è onnipotente. La Parola di Dio è creatrice perché la natura di Dio è creatrice. La Parola di Dio è verità perché la natura di Dio è verità. La Parola di Dio è vita perché la natura di Dio è vita. La Parola di Dio è santità perché la natura di Dio è santità. La Parola di Dio è luce perché la natura di Dio è luce. Al contrario la parola di Satana è menzogna perché la sua natura è menzogna. La parola di Satana è tenebra perché la sua natura è tenebra. La parola di Satana è odio perché la sua natura è odio. La parola di Satana è inganno perché la sua natura è inganno. La parola di Satana è malvagia perché la sua natura è malvagia. La Parola di Satana è cattiva perché la sua natura è cattiva. Poiché la sua natura rimarrà in eterno natura di menzogna, natura di tenebra, natura di odio, natura di inganno, natura malvagia, natura cattiva, in eterno la sua parola sarà di menzogna, di tenebra, di odio, di inganno, malvagia, cattiva.**

**In Cristo, la cui natura umana è purissima verità, carità, misericordia, pietà, santità, giustizia, luce, vita, a motivo della sua piena obbedienza alla Parola scritta per Lui dal Padre nella Legge, nei Profeti, nei Salmi, sotto perenne mozione, conduzione, ispirazione dello Spirito Santo, anche il cristiano, obbedendo ad ogni Parola di Cristo Gesù e sul modello di Cristo Gesù, deve divenire anche lui natura umana di purissima verità, carità, misericordia, pietà, santità, giustizia, luce, vita, natura di perdono e di compassione, natura di preghiera, di lode, di benedizione, natura di ringraziamento, natura di fede e di speranza. Natura di purissimo bene. Come diverrà questa natura nuova? Per generazione da acqua e da Spirito Santo nasce la natura nuova. Nutrendosi di Cristo Gesù, Pane di Parola, Pane di Vangelo, Pane di Grazia, Pane di Luce, Pane di Verità, Pane di Vita Eterna, Pane di Carità, Pane di Giustizia, Pane di Obbedienza, Pane di Salvezza e di Redenzione nel sacramento dell’Eucaristia, si cresce come natura nuova. Lasciandosi muovere e condurre dallo Spirito Santo si producono i frutti della natura nuova. Il profeta Ezechiele e l’Apostolo Giovanni sono stati invitati a mangiare il rotolo del libro: “Mi disse: «Figlio dell’uomo, mangia ciò che ti sta davanti, mangia questo rotolo, poi va’ e parla alla casa d’Israele». Io aprii la bocca ed egli mi fece mangiare quel rotolo, dicendomi: «Figlio dell’uomo, nutri il tuo ventre e riempi le tue viscere con questo rotolo che ti porgo». Io lo mangiai: fu per la mia bocca dolce come il miele. Poi egli mi disse: «Figlio dell’uomo, va’, rècati alla casa d’Israele e riferisci loro le mie parole, poiché io non ti mando a un popolo dal linguaggio astruso e di lingua oscura, ma alla casa d’Israele: non a grandi popoli dal linguaggio astruso e di lingua oscura, dei quali tu non comprendi le parole; se ti avessi inviato a popoli simili, ti avrebbero ascoltato, ma la casa d’Israele non vuole ascoltare te, perché non vuole ascoltare me: tutta la casa d’Israele è di fronte dura e di cuore ostinato. Ecco, io ti do una faccia indurita quanto la loro faccia e una fronte dura quanto la loro fronte. Ho reso la tua fronte come diamante, più dura della selce. Non li temere, non impressionarti davanti a loro; sono una genìa di ribelli». Mi disse ancora: «Figlio dell’uomo, tutte le parole che ti dico ascoltale con gli orecchi e accoglile nel cuore: poi va’, rècati dai deportati, dai figli del tuo popolo, e parla loro. Ascoltino o non ascoltino, dirai: “Così dice il Signore”» (Ez 3,1-11). “Poi la voce che avevo udito dal cielo mi parlò di nuovo: «Va’, prendi il libro aperto dalla mano dell’angelo che sta in piedi sul mare e sulla terra». Allora mi avvicinai all’angelo e lo pregai di darmi il piccolo libro. Ed egli mi disse: «Prendilo e divoralo; ti riempirà di amarezza le viscere, ma in bocca ti sarà dolce come il miele». Presi quel piccolo libro dalla mano dell’angelo e lo divorai; in bocca lo sentii dolce come il miele, ma come l’ebbi inghiottito ne sentii nelle viscere tutta l’amarezza. Allora mi fu detto: «Devi profetizzare ancora su molti popoli, nazioni, lingue e re» (Ap 10,8-11). Il discepolo di Gesù senza alcuna interruzione deve nutrirsi di Cristo e di Spirito Santo, di tutto Cristo e di tutto lo Spirito Santo. Divenendo sempre più natura di Cristo, natura dello Spirito Santo, natura del Figlio, natura del Padre, sempre nella natura umana di Cristo Gesù, la natura del cristiano partecipa in modo potente della natura divina e la sua parola si riveste della stessa onnipotenza.**

**La seconda condizione necessaria è la volontà di colui al quale la Parola del Vangelo viene annunciata. Anche se fatto con ogni sapienza, intelligenza, forza e potenza nello Spirito Santo, il solo annuncio non basta. Perché la volontà di chi ascolta venga mossa dallo Spirito Santo ad accogliere il Vangelo annunciato è necessario che chi annuncia il Vangelo abbia una seconda Parola. Questa seconda è la Parola di preghiera, la Parola di richiesta della conversione dei cuori ai quali la Parola del Vangelo viene predicata. Questa Parola deve essere rivolta al Signore con tutta la potenza della nostra fede. Ora la fede è potente in noi nella misura in cui cresce in noi la natura divina. Se la natura divina in noi è morta, morta sarà sia la Parola del Vangelo che viene annunciata e sia la preghiera di impetrazione o di richiesta della conversione di coloro ai quali la Parola viene annunciata. Per questo l’annunciatore del Vangelo deve crescere nella partecipazione della divina natura. Più cresce in essa e più la sua preghiera sarà potente presso il Signore e da Lui sarà sempre ascoltata. Non basta allora pregare o recitare preghiere. È necessario che colui che prega, preghi da una partecipazione della divina natura elevatissima. Più si è elevati in natura divina e più la Parola del Vangelo è carica di onnipotenza di conversione nello Spirito Santo e più carica di esaudimento è la preghiera di richiesta di ogni grazia perché i cuori si convertano al Vangelo di Cristo Gesù.**

**La Vergine Maria è natura di grazia e la sua preghiera è subito ascoltata da Cristo Gesù. L’Apostolo Pietro, il giorno di Pentecoste, è pieno, strapieno di Spirito Santo e la sua Parola, carica di potenza di Spirito Santo, entra nei cuori, li trafigge, li spinge ad accogliere il battesimo per il perdono dei peccati e la creazione in essi della nuova natura. Se la nostra natura ritorna ad essere vecchia o non cresce, perché rimane rachitica, sia la nostra Parola diviene inefficace e sia inefficace rimane la nostra preghiera. I falsi profeti sul Monte Carmelo pregano una intera giornata e il fuoco dal cielo non scende. Elia, fuoco di verità e di amore per il Signore, dice una sola parola, innalza un solo grido e il fuoco discende. Il cristiano deve essere carità di Cristo e fuoco di Spirito Santo, se vuole che i cuori di accendano di luce evangelica e vengano attratti a Cristo.**